



IBSA

FOUNDATION
for scientific research

RASSEGNA STAMPA
LA SCIENZA A REGOLA D'ARTE
BEACHAM AND STRUTH IN
CONVERSATION

DATA

18.10.2018

La Regione Ticino
6500 Bellinzona
091/ 821 11 21
www.laregione.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 31'046
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich



Seite: 24
Fläche: 60'598 mm²

HERITAGE HOUSE
REPUTATION ARCHITECTS

Auftrag: 3006955
Themen-Nr.: 513.008
Referenz: 71302188
Ausschnitt Seite: 1/2

Incontro del ciclo 'La scienza a regola d'arte' con il fotografo Thomas Struth e il fisico James Beacham

Tra visibile e invisibile

Al Lago, giovedì si è firmato un vero e proprio dialogo tra le due culture, sulla scienza che ha bisogno dell'arte e l'arte della scienza

di Leo Silvestro

Non è semplice, far dialogare arte e scienza. Infatti non tutti gli incontri del ciclo "La scienza a regola d'arte" - quello di giovedì scorso nella hall del Lago Lugano era il quarto della serie organizzata dalla Fondazione Ubsa e dal Masi, il Museo d'arte della Svizzera italiana - sono stati un vero dialogo: più spesso si è assistito a un "ologramma" o a una disputa forse coinvolgente ma tutto sommato anche sterile e anche un po' in contraddizione con gli obiettivi del ciclo, mostrare la vicinanza di arte e scienza. Questa volta, invece, il dialogo c'è stato, tanto che il moderatore Tobia Bezada, direttore del Masi, si è perentoriamente tirato indietro, lasciando ascoltare i due ospiti, il fotografo tedesco Thomas Struth e il fisico del Cern James Beacham.

Insomma, il ciclo ha raggiunto la sua maturità e speriamo continui così anche in futuro, anche se non sarà semplice trovare ospiti versatili come Struth e Beacham (per quanto al primo manca un po' l'abilità oratoria del secondo). Struth, fotografo di fama internazionale, ha infatti dedicato molta attenzione

alla scienza e alla tecnologia, girando il mondo alla ricerca di laboratori scientifici, dal Kennedy Space Center all'Istituto Max Planck di Fisica del plasma, raccontando per immagini la spesso inaccessibile complessità tecnica della ricerca scientifica. Beacham, che al Cern di Ginevra ha lavorato all'esperimento Atlas (quello del Bosone di Higgs, per intenderci), prima di diventare un fisico ha studiato cinema e ancora adesso collabora regolarmente con artisti, lanciando anche un progetto che unisce fisica delle particelle, musica e film sperimentali. Due percorsi complementari - non a caso, durante l'incontro, una signora ha chiesto al vicino se quello che in quel momento stava parlando era il fisico o il fotografo.

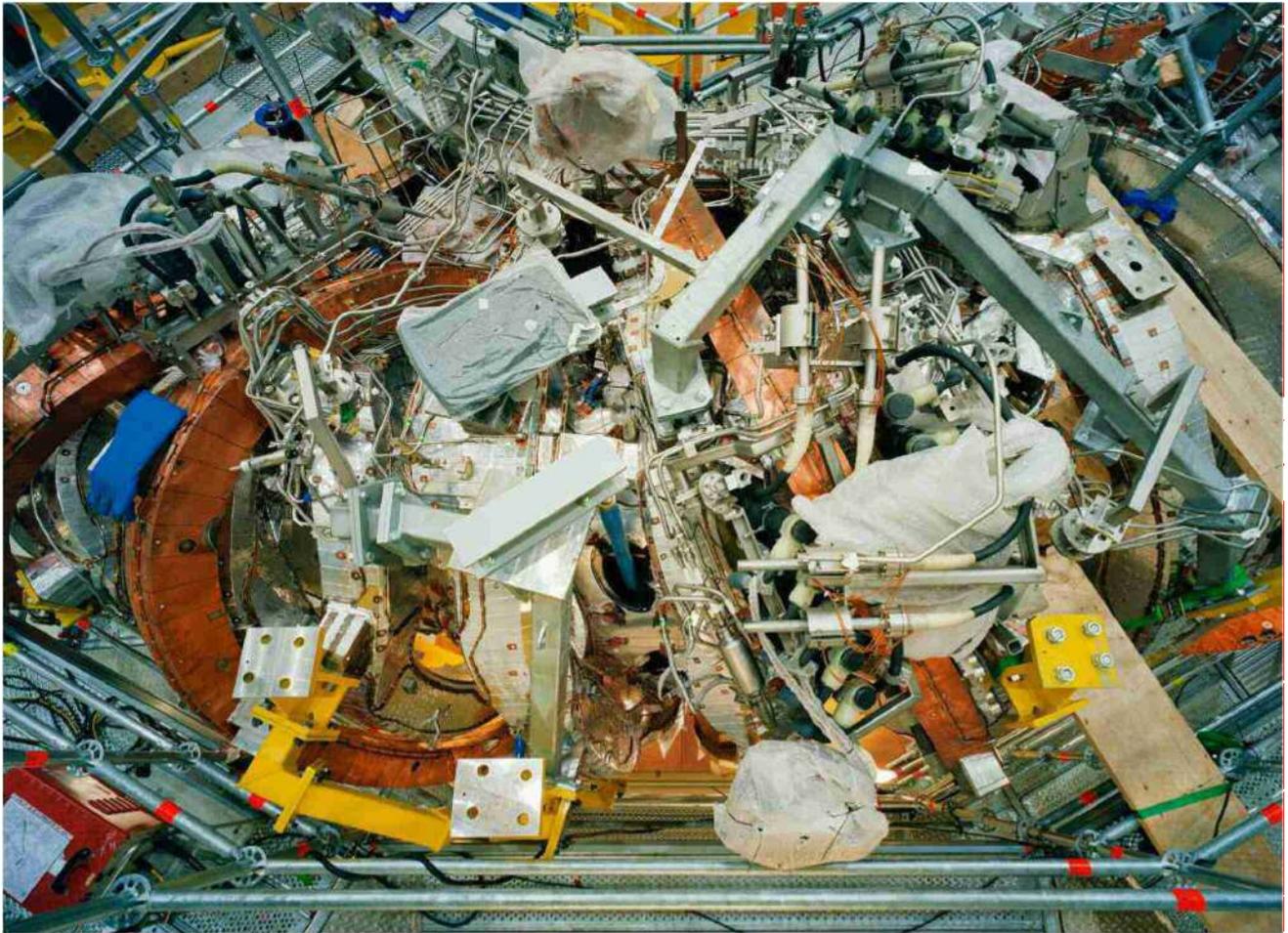
Matura e politica

Significativamente, Thomas Struth ha intitolato "Mature & Politics" la sua ricerca sui laboratori scientifici in generale: le strutture d'ingegneria d'avanguardia. Perché - riassumendo un discorso molto più elaborato - non solo la scienza, ma in fondo tutta l'attività umana è matura e politica. Talvolta nella forma della contrapposizione: politica contro natura, come mostra un capitalismo spietatamente indifferente nei confronti dell'ambiente.

E qui il pensiero va subito al riscaldamento globale, evocato da Beacham

come uno dei grandi fallimenti non della scienza - che il suo lavoro di descrizione e previsione lo sta facendo -, ma degli scienziati che non sono riusciti a far passare un messaggio tutto sommato semplice: il riscaldamento globale c'è, è un fatto, in discussione c'è solo come lo vogliamo affrontare. Lasciando intendere - ma forse è solo una nostra impressione - che sul tema si sarebbe potuto impegnare qualcosa dagli artisti come Struth che con una semplice immagine riescono a dare forza e sostanza a concetti altrimenti difficili da vedere.

Perché la scienza è "amazing", come Beacham ha più volte ripetuto con tono ispirato, una grande impresa di esplorazione - «non diciamo mai che cosa scopriremo, lo decide la natura» - con importanti ricadute pratiche. E tuttavia è non solo difficile da vedere, ma proprio impossibile non poter prendere in mano un bosone, e se l'elettricità almeno ti può dare la scossa, le particelle subatomiche attraversano i nostri corpi senza alcun effetto. È il salto tra quello che vedi e quello che speri, un salto per superare il quale possiamo essere utili: fotografie come quelle di Struth, che da parte sua ha subito aggiunto che il suo lavoro non è una creazione dal nulla, ma si basa su quel che esiste. La scienza con l'arte, l'arte con la scienza.



Substrat einer Wiederkonstruktion des Detektor, Max. Platten: 1000, Gewichtswahl 2000g

HERITAGE HOUSE

Scienza e arte al Lac

Quarto appuntamento questa sera, giovedì 18 ottobre, nell'ambito del ciclo 'La scienza a regola d'arte', organizzato in collaborazione dal Museo d'arte della Svizzera italiana e dalla Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica. L'incontro "Thomas Struth e James Beacham in conversazione" avrà luogo a Lugano nella Hall del Lac alle 18.15. La conversazione sarà moderata dal direttore del Museo Tobia Bezzola.

Thomas Struth è uno dei massimi esponenti della fotografia contemporanea e il suo lavoro illustra la sua convinzione per

cui la fotografia sia "uno strumento scientifico per l'esplorazione psicologica", sondando la realtà individuale e quella collettiva. Negli ultimi anni, il suo interesse si è rivolto alle innovazioni tecnologiche e ai paesaggi artificiali. Il suo interlocutore, il dottor James Beacham, è fisico delle particelle dell'esperimento Atlas al Cern. Oltre al suo lavoro di ricercatore, partecipa spesso come relatore a eventi relativi a scienza, tecnologia e arte organizzati in tutto il mondo.

L'evento, a entrata gratuita, si terrà in inglese; posti a sedere limitati.



EVENTO

Quando scienza e arte s'incontrano in città

Il 18 ottobre alle 18.15 nella Hall del LAC, quarto incontro del ciclo «La Scienza a regola d'Arte», organizzato dal Museo d'arte della Svizzera italiana e dalla Fondazione **IBSA** per la ricerca scientifica. Protagonisti Thomas Struth, uno dei massimi esponenti della fotografia contemporanea, e James Beacham, fisico delle particelle dell'esperimento ATLAS al CERN.

